



AVVISO

Ordine

1. Crediti ECM e autoformazione
2. Concorso straordinario
3. Ischia Pharma 2020

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. “prolasso genitale, a rischio solo donne che hanno partorito”, vero o falso?
5. Analisi del sangue te le fa il robot: trova la vena 9 volte su 10
6. Completata la mappatura genetica del cancro



Prevenzione e Salute

7. Coronavirus-sappiamo quanto può vivere sulle superfici contaminate?
8. Lavarsi bene le mani salva la vita dalle infezioni.



Proverbio di oggi.....

'A carna e' tosta e 'o curtiello nun taglia

“PROLASSO GENITALE, a rischio solo donne che hanno partorito”, Vero o Falso?

Molte donne pensano che il prolasso genitale dovuto al rilassamento dei muscoli del pavimento pelvico sia un problema che riguarda solo le donne che hanno partorito. Vero o falso?



“FALSO. Sebbene sia certamente vero che una donna che ha avuto uno o più parti naturali ha maggiori probabilità di sviluppare **prolasso genitale** rispetto a **donne che hanno partorito** con taglio cesareo, tuttavia anche una donna che non ha avuto gravidanze può andare incontro a rilassamento dei **muscoli del pavimento pelvico** e quindi a **prolasso degli organi pelvici**, cioè utero e vagina. – Infatti, il prolasso genitale, che si può presentare anche a 30 anni di distanza dal parto, non dipende solo dal fatto di aver partorito oppure dal peso del bambino alla nascita, dalla durata del travaglio, ma anche da altri elementi come l'assuefazione al fumo di sigaretta, la stipsi e una tosse cronica anche in donne che non hanno avuto figli. Per prevenire il **prolasso degli organi pelvici** caratterizzato dalla discesa dei tessuti di vagina o utero, i cui sintomi includono l'incontinenza urinaria che colpisce fino al 30% delle donne dopo i 40 anni, è importante fare attività fisica ed esercizi di rinforzo del pavimento pelvico. Se per le donne senza figli la prevenzione dovrebbe iniziare già nel periodo prima della menopausa cominciando ad allenare la **muscolatura pelvica** con esercizi specifici ma anche *yoga o pilates*, una donna che ha partorito dovrebbe cominciare a fare degli esercizi già nelle prime settimane dopo il parto, compatibilmente con le sue condizioni di salute, preferibilmente seguita e guidata per 3-4 sedute da figure professionali, fisioterapisti oppure ostetrici, prima di continuare a praticare gli esercizi a domicilio. L'esercizio fisico però è efficace solo prima della comparsa dei sintomi iniziali; quando i sintomi sono comparsi è importante rivolgersi allo specialista per valutare la terapia più adatta.” (Salute, Humanitas)

PREVENZIONE E SALUTE**CORONAVIRUS- COVID-19, sappiamo quanto può vivere sulle SUPERFICI CONTAMINATE? Domande e risposte**

Le ultime evidenze sul coronavirus: è pericoloso toccare gli oggetti? Come disinfettiamo le superfici?

Le risposte sono a cura di Walter Ricciardi, professore di Igiene e medicina preventiva all'Università Cattolica di Roma e membro dell'Executive Board dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms)

Sulle superfici

Quanto può vivere il coronavirus (da martedì chiamato ufficialmente COVID-19) sulle superfici?

«Il più recente studio in questo senso è una revisione di ventidue lavori pubblicata sul *Journal of Hospital Infection*, dove si raccolgono tutte le informazioni disponibili sulla **persistenza dei coronavirus umani e animali su superfici inanimate** come metallo, vetro o plastica. Non riguarda quindi il virus COVID-19, quello che sta causando l'epidemia attuale».

**Vale anche per il COVID-19?**

I risultati dello studio possono applicarsi al COVID-19?

«Dati sulla **trasmissibilità attraverso il contatto con una superficie contaminata non sono disponibili per il nuovo coronavirus**. L'analisi menzionata dice che virus simili, come quello della sindrome respiratoria acuta grave (Sars), della sindrome respiratoria del Medio Oriente (Mers) o i coronavirus umani endemici (HCoV), possono rimanere infettivi sulle superfici a temperatura ambiente fino a 9 giorni. Verosimilmente è quanto può succedere al COVID-19, ma non ci sono evidenze».

Disinfettare le superfici è utile?

«L'attività di pulizia è molto efficace e l'analisi lo ribadisce. Basta anche una blanda disinfezione e in un minuto i virus vengono inattivati. Gli ambienti di vita e di lavoro, ma soprattutto quelli assistenziali, vanno detersi e in questo modo non c'è alcuna possibilità di trasmissione».

Con che cosa?

In che modo vanno disinfettati e con che cosa? Con **alcol etilico** (etanolo al 62-71%), **acqua ossigenata** (perossido di idrogeno allo 0,5%) o **candeggina** (ipoclorito di sodio allo 0,1%).

**Dobbiamo preoccuparci di toccare gli oggetti?**

«Non ci sono dati sulla trasmissione in questo senso, ci si basa appunto su altri virus. Il contagio avviene in presenza di persone infette tramite tosse e starnuti, questo è quello che sappiamo. Il virus entra nel corpo attraverso gli occhi, il naso e la bocca, quindi bisogna evitare di toccarli con mani sporche. La misura più efficace resta quella di lavarsi le mani spesso e accuratamente con acqua e sapone per almeno 20 secondi. Se non sono disponibili, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani con almeno il 60% di alcol».

E per chi viene dalle zone soggette all'epidemia?

«È importante il periodo di quarantena, che va applicato a tutti i soggetti che provengono da zone soggette all'epidemia per i 14 giorni indicati». (*Salute, Corriere*)

SCIENZA E SALUTE**LE ANALISI DEL SANGUE TE LE FA IL ROBOT:
TROVA LA VENA 9 VOLTE SU 10**

Il prototipo della Rutgers è solo al primo test clinico: deve migliorare nei casi di vene non visibili. Ma potrebbe essere essenziale nelle sale ospedaliere, nelle ambulanze e perfino negli studi medici. Ecco come funziona

IN UN FUTURO non troppo lontano le analisi del sangue potrebbero farcele i **robot**.

Tutti in fila, uno dietro l'altro, aspetteremo il nostro turno non per affidarci alle cure di medici o infermieri ma per piazzarci di fronte a una macchina, stendere il braccio e aspettare i pochi secondi del quasi impercettibile prelievo. Avanti il prossimo. Questo, almeno, lo scenario che sembrerebbe intravedersi da una ricerca pionieristica.

Un team ha infatti messo a punto un **robot in grado di effettuare i prelievi di sangue** alla pari o anche meglio degli operatori in carne e ossa.

Almeno a giudicare dal primo, evidentemente contenuto ma confortante, test clinico sulle persone. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista specializzata "**Technology**" e sembrerebbero comparabili, se non migliori, rispetto agli standard clinici.

Il tasso di successo di questa nuova macchina-infermiere è stato infatti dell'87% su 31 partecipanti sottoposti al prelievo. Non solo:

- per le 25 persone con vene semplici da individuare quella soglia ha sfiorato il massimo, fermandosi al 97%.

Più complicato azzeccare la prima iniezione per chi presentava vene più difficili da trovare:

in quel caso il tasso si è abbassato un po'. Ma ci si può ovviamente lavorare, è solo il primo passo in questa direzione: il dispositivo incorpora un sistema guidato da ultrasuoni e robotica miniaturizzata che gli consente di individuare con più precisione il tracciato venoso del braccio, di fatto mappando il reticolo di vene della porzione interessata. E, come si vedrà, non solo.

Secondo la Rutgers un dispositivo di questo genere, se arricchito da un modulo dedicato e in grado di conservare in sicurezza i campioni e analizzarli in tempo reale almeno per i parametri più elementari, sarebbe rivoluzionario se collegato in parallelo alle singole postazioni ospedaliere, nelle ambulanze, nelle sale d'emergenza, nelle cliniche ma anche negli studi dei medici di base e in altri luoghi dove possa esserci una vigilanza medica.

Renderebbe insomma disponibili quasi in tempo reale le analisi del sangue e le preziose indicazioni che possono fornire sullo stato di salute o su una patologia in atto magari senza ulteriori ed evidenti sintomi.

Nonostante la puntura venosa sia di fatto la pratica medica più diffusa - solo negli Stati Uniti se ne praticano 1,4 miliardi all'anno - alcuni studi passati hanno provato come il 27% degli addetti abbia problemi nell'effettuarla nei pazienti senza vene ben visibili, nel 40% di quelli senza vene palpabili e nel 60% di quelli emaciati. In questi casi si rischiano non solo complicazioni, come infezioni e trombosi, ma si deve anche ripiegare su vene più grandi nel corpo, con ulteriori complicanze. Per questo una pratica così quotidiana e di routine è anche causa di numerosi infortuni e appunto problematiche di questo genere.

Senza contare la perdita di tempo, soldi e l'impiego del personale nelle strutture in cui vengono effettuati i prelievi (*ma la venipuntura è chiaramente essenziale anche per i trattamenti endovenosi*) o la negligenza.

"Un dispositivo come il nostro potrebbe aiutare i medici a effettuare prelievi rapidi, sicuri e affidabili, prevenendo complicazioni ingiustificate e la paura dei pazienti per le numerose iniezioni e i diversi tentativi che a volte si devono effettuare". Secondo gli scienziati, il robot prometterebbe bene anche per pratiche come la **cateterizzazione, la dialisi** e altri trattamenti e pratiche di questo genere.

I prossimi passi? Ovviamente migliorare il robot, nutrendolo con gli stessi dati del suo lavoro, per alzare ancora di più il tasso di successo nei pazienti con vene difficili da individuare. (*Salute, La Repubblica*)



SCIENZA E SALUTE**COMPLETATA LA MAPPATURA GENETICA DEL CANCRO**

Un lavoro durato 10 anni. Grazie ad un team internazionale di scienziati anche italiani.

UN TEAM internazionale di più di 1300 scienziati di 37 paesi e dieci anni di lavoro. Ma ora ce l'hanno fatta a completare il puzzle che compone la mappatura dei genomi del cancro.

Un risultato importante e atteso e non a caso la notizia ha conquistato la copertina dell'ultimo numero della rivista **Nature**. Perché grazie a questa mappatura sarà possibile saperne di più sulle cause, su come si sviluppa e si evolve il tumore ma ancor di più ci saranno nuove basi per migliorare diagnosi e terapie.

**Un progetto internazionale**

Il progetto è il frutto di una collaborazione internazionale che ha completato l'analisi più dettagliata ad oggi disponibile di **2.600 genomi di 38 diversi tipi di tumore**.

L'unicità del Dna e le differenze

Gli studi precedenti si erano concentrati sull'1% del genoma che è quella parte del Dna che codifica per le proteine. Questo progetto ha esplorato in modo molto più dettagliato il restante 99% del genoma, comprese le regioni chiave che controllano l'accensione e lo spegnimento dei geni.

"Questo lavoro aiuta a rispondere ad uno dei più importanti (e fino ad oggi irrisolti) quesiti della medicina:

- **perché due pazienti affetti da quello che sembra uno stesso tipo di tumore possono avere esiti molto diversi e rispondere in maniera diversa alla stessa terapia?**

I risultati del progetto Pcapw mostrano che le ragioni di questi diversi comportamenti sono scritte nel Dna. Il **genoma del tumore di ogni paziente è unico**, ma esiste una serie finita di schemi ricorrenti.

Queste nuove informazioni daranno vita a studi che permetteranno di identificare tutti questi schemi per ottimizzare la diagnosi e il trattamento".

Dal sequenziamento alla terapia personalizzata

Questo studio appena pubblicato pone le basi per la seconda fase delle attività del consorzio ICGC che consiste nella realizzazione del progetto denominato **Argo** (*Accelerating research in genomic oncology*) che si occuperà di tradurre i risultati del sequenziamento del genoma dei tumori di singoli pazienti in terapie personalizzate e "**di precisione**".

Il progetto mira ad utilizzare nuovi test molecolari disegnati e messi a punto nell'ambito del consorzio, in modo da offrire ai pazienti un più ampio spettro di possibilità terapeutiche rispetto a quanto possibile oggi.

Questa seconda fase del progetto prevede l'organizzazione di sperimentazioni cliniche internazionali utilizzando farmaci di nuova generazione nonché farmaci già in uso sulla base delle indicazioni delle anomalie molecolari presenti nel tumore dei singoli pazienti.

(Salute, La Repubblica)

PREVENZIONE E SALUTE

LAVARSI BENE le MANI SALVA la VITA dalle INFEZIONI

Circa il 20-30% dei contagi ospedalieri sono considerati prevenibili da programmi di igiene e di controllo intensivo. Ogni anno coinvolti il 7% dei ricoveri ospedalieri. Il numero di decessi, come conseguenza diretta, è di almeno 37mila l'anno

Secondo i dati dell'European Centre for Disease Prevention and Control, in Europa sono oltre 4 milioni i pazienti che contraggono ogni anno un'infezione correlata all'assistenza (Ica), circa il 7% dei ricoveri ospedalieri. Il numero di decessi, come conseguenza diretta di queste infezioni, è di almeno 37mila l'anno.

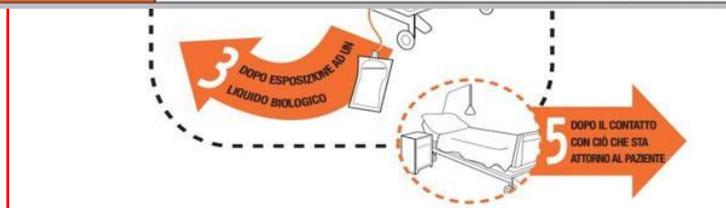
I DATI RECENTI

Si tratta tuttavia di un problema che può essere in molti casi prevenuto con la progressiva diffusione di pratiche sicure: **circa il 20-30% delle infezioni nosocomiali**, infatti, sono considerate prevenibili da programmi di igiene e di controllo intensivo. Il lavaggio attento delle mani nelle strutture ospedaliere, infatti, oltre a essere un indicatore della qualità dei sistemi sanitari, riduce il rischio di infezioni correlate all'assistenza, in particolare diminuisce le infezioni da batteri resistenti agli antibiotici, che rappresentano un grave rischio per la salute.

La campagna mondiale

Secondo l'Oms, il lavaggio attento delle mani negli ospedali, oltre ad essere un indicatore della qualità dei sistemi sanitari, è uno scudo contro la diffusione delle micidiali infezioni ospedaliere. Gli esperti dell'Oms ricordano che sono 5 i momenti fondamentali nell'assistenza al paziente in cui è necessaria un'igiene delle mani molto attenta: prima di toccare il paziente; prima di iniziare qualsiasi procedura; dopo aver toccato sacche o altri contenitori con i fluidi del corpo; dopo essere venuti in contatto con il soggetto e, infine, anche quando si è stati solo vicino al letto del paziente. (*Salute, Corriere*)

1 PRIMA DEL CONTATTO CON IL PAZIENTE	QUANDO? Effettua l'igiene delle mani prima di toccare un paziente mentre ti avvicini. PERCHÉ? Per proteggere il paziente nei confronti di germi patogeni presenti sulle tue mani.
2 PRIMA DI UNA MANOVRA ASETTICA	QUANDO? Effettua l'igiene delle mani immediatamente prima di qualsiasi manovra asettica. PERCHÉ? Per proteggere il paziente nei confronti di germi patogeni, inclusi quelli appartenenti al paziente stesso.
3 DOPO ESPOSIZIONE AD UN LIQUIDO BIOLOGICO	QUANDO? Effettua l'igiene delle mani immediatamente dopo esposizione ad un liquido biologico (e dopo aver rimosso i guanti). PERCHÉ? Per proteggere te stesso e l'ambiente sanitario nei confronti di germi patogeni.
4 DOPO IL CONTATTO CON IL PAZIENTE	QUANDO? Effettua l'igiene delle mani dopo aver toccato un paziente o nelle immediate vicinanze del paziente uscendo dalla stanza. PERCHÉ? Per proteggere te stesso e l'ambiente sanitario nei confronti di germi patogeni.
5 DOPO IL CONTATTO CON CIÒ CHE STA ATTORNO AL PAZIENTE	QUANDO? Effettua l'igiene delle mani uscendo dalla stanza dopo aver toccato qualsiasi oggetto o mobile nelle immediate vicinanze di un paziente - anche in assenza di un contatto diretto con il paziente. PERCHÉ? Per proteggere te stesso e l'ambiente sanitario nei confronti di germi patogeni.



COME LAVARSI BENE LE MANI:

per vedere le linee guida di Oms e Ministero della Sanità basta cliccare il link:

http://www.corriere.it/foto-gallery/salute/15_maggio_05/come-lavarsi-bene-mani-linee-guida-46ae0398-f336-11e4-a9b9-3b8b5258745e.shtml

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



Serata promossa dall'Ordine di Napoli sulle Procedure di Assegnazione e Accettazione

A rispondere alle domande dei partecipanti ci saranno **esperti in materia di concorsi e di forme giuridiche di impresa, ma anche fornitori di servizi rivolti alla farmacia.**

Gli esperti saranno moderati dai Consiglieri dell'Ordine di Napoli,

Dott.ssa **Bianca Balestrieri**
Dott. **Raffaele Marzano**



INTRODUCE:

Dott.ssa Bianca Balestrieri

Tesoriere Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

MODERA:

Dott. Raffaele Marzano

Consigliere Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

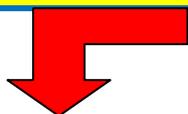
Procedure di Interpello, assegnazione e accettazione anche alla luce delle recenti pronunce della giustizia amministrativa. Cause di incompatibilità.

Scelta del tipo di società. Capitali o persona? Procedure di costituzione.

Lo start up. Uno sguardo al mercato. Un business plan di riferimento. Accesso al credito. La leva finanziaria.

La farmacia vincente. Che tipo di Farmacia. Social o mutant? Modelli a confronto. Layout a confronto. Geomarketing.

COME PARTECIPARE



La partecipazione è
Gratuita ed Aperta a
Tutti gli Interessati.

Giovedì 13 Febbraio 2020 ore 20:30
Sala Ariemma Ordine dei Farmacisti
Via Toledo, 156 - Napoli

CONVEGNO ISCHIA PHARMA 2020, Ischia 3-5 Aprile

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli ha organizzato il Congresso "ISCHIA PHARMA 2020 – Terza Edizione"

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli ha organizzato il Congresso "ISCHIA PHARMA 2020 – Terza Edizione" che si terrà a Ischia – Località Lacco Ameno dal 3 al 5 Aprile 2020 presso la sede **Hotel Reginella e San Montano**.

Il convegno sarà incentrato sulla seguente tematica:

EVOLUTION PHARMACY

Servizi, Web, Aderenza Terapeutica

- ❖ La Farmacia come Hub dei servizi assistenziali
- ❖ Il farmaco non più semplice prodotto ma modello complesso di assistenza
- ❖ Presa in carico del paziente cronico
- ❖ Aspetti previdenziali alla luce delle novità legislative in ambito farmaceutico
- ❖ Web e Vendita online



COME PARTECIPARE



QUOTE DI ISCRIZIONE

A - HOTEL REGINELLA

Totale € 200,00 + IVA per persona

La quota comprende:

- Iscrizione al congresso
- N. 2 Pernottamenti in camera Doppia IN 3 OUT 5 Aprile 2020
- N. 1 Pranzo di Lavoro (4 Aprile)
- N. 2 Cene (3/4 Aprile)

B - HOTEL SAN MONTANO

Totale € 350,00 + IVA per persona

La quota comprende:

- Iscrizione al congresso
- N. 2 Pernottamenti in camera Doppia IN 3 OUT 5 Aprile 2020
- N. 1 Pranzo di Lavoro (4 Aprile)
- N. 2 Cene (3/4 Aprile)

Contattare la segreteria organizzativa Capri MED

❖ Tel.: 081 – 8375841

❖ Mail: info@caprimed.com



Ordine: Campagna di Informazione e Prevenzione sull'Infezione da Coronavirus

Consegnata alle Farmacie della Provincia di Napoli la locandina e i volantini sulla

“Campagna informativa sull'infezione da Coronavirus 2019-nCoV”



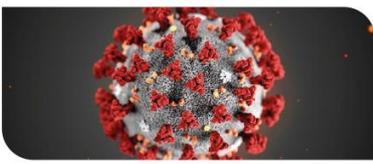
ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Presidente: Prof. Vincenzo Santagada
 Coordinatore della Commissione Formazione Professionale: Prof. Francesco Barbato

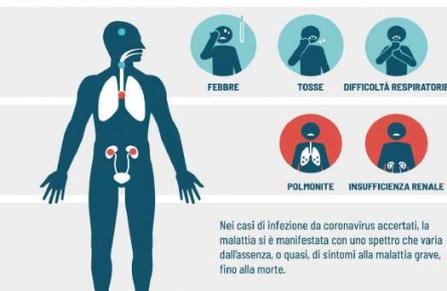


Federfarma Napoli
 Associazione Sindacale dei Titolari di Farmacia della Provincia di Napoli
 Presidente: Dott. Michele Di Iorio

COSA C'È DA SAPERE SULL'INFEZIONE DA CORONAVIRUS 2019-nCoV



SINTOMI



NEI CASI PIÙ COMUNI

- FEBBRE
- TOSSE
- DIFFICOLTÀ RESPIRATORIE

NEI CASI PIÙ GRAVI

- POLMONITE
- INSUFFICIENZA RENALE

Nei casi di infezione da coronavirus accertati, la malattia si è manifestata con uno spettro che varia dall'assenza, o quasi, di sintomi alla malattia grave, fino alla morte.

PREVENZIONE



- RIMANERE A CASA IN PRESENZA DI SINTOMI
- EVITARE IL CONTATTO CON PERSONE AFFETTE
- INDOSSARE MASCHERINE PROTETTIVE
- LAVARE SPESSO LE MANI CON ACQUA E SAPONE
- NON TOCCARSI IL VISO CON LE MANI SPORICHE
- COPRIRSI BOCCA E NASO CON UN FAZZOLETTO QUANDO SI TOSSISCE
- GETTARE I FAZZOLETTI USATI SUBITO DOPO L'USO
- DISINFETTARE SPESSO GLI OGGETTI PIÙ FREQUENTEMENTE TOCCATI
- CONTATTARE IMMEDIATAMENTE IL MEDICO AI PRIMI SINTOMI
- CURARE L'IGIENE PERSONALE

- CHE COS'È UN CORONAVIRUS?**
I coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la sindrome respiratoria acuta grave (SARS).
- CHE COS'È UN NUOVO CORONAVIRUS?**
Un nuovo coronavirus (CoV) è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo.
- GLI UOMINI POSSONO ESSERE INFETTATI DA UN NUOVO CORONAVIRUS DI ORIGINE ANIMALE?**
Indagini dettagliate hanno scoperto che, in Cina nel 2002, SARS-CoV è stato trasmesso dagli zibetti agli uomini e, in Arabia Saudita nel 2012, MERS-CoV dai dromedari agli uomini. Numerosi coronavirus noti circolano in animali che non hanno ancora infettato esseri umani. Man mano che la sorveglianza migliora in tutto il mondo, è probabile che vengano identificati più coronavirus.
- QUALI SONO I SINTOMI DI UNA PERSONA INFETTA DA UN CORONAVIRUS?**
Dipende dal virus, ma i sintomi più comuni includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.
- I CORONAVIRUS POSSONO ESSERE TRASMESSI DA PERSONA A PERSONA?**
Sì, alcuni coronavirus possono essere trasmessi da persona a persona, di solito dopo un contatto stretto con un paziente infetto, ad esempio tra familiari o in ambiente sanitario.
- ESISTE UN VACCINO PER UN NUOVO CORONAVIRUS?**
NO, essendo una malattia nuova, ancora non esiste un vaccino e per realizzarne uno i tempi possono essere anche relativamente lunghi.
- ESISTE UN TRATTAMENTO PER UN NUOVO CORONAVIRUS?**
Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus. Il trattamento deve essere basato sui sintomi del paziente. La terapia di supporto può essere molto efficace.

- COSA POSSO FARE PER PROTEGGERMI?**
Le raccomandazioni per ridurre l'esposizione e la trasmissione di una serie di malattie respiratorie comprendono:
 ✓ il **mantenimento dell'igiene delle mani** (lavare spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni alcoliche) e **delle vie respiratorie** (starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani),
 ✓ **pratiche alimentari sicure** (evitare carne cruda o poco cotta, frutta o verdura non lavate e le bevande non imbottigliate)
 ✓ **evitare il contatto ravvicinato**, quando possibile, con chiunque mostri sintomi di malattie respiratorie come tosse e starnuti.
- GLI OPERATORI SANITARI SONO A RISCHIO A CAUSA DI UN NUOVO CORONAVIRUS?**
Sì, possono esserlo, poiché gli operatori sanitari entrano in contatto con i pazienti più spesso di quanto non faccia la popolazione generale. L'OMS raccomanda che gli operatori sanitari applichino coerentemente adeguate misure di prevenzione e controllo delle infezioni in generale e delle infezioni respiratorie in particolare.
- COME SI CONTRAE QUESTO CORONAVIRUS?**
La trasmissione da uomo a uomo è stata confermata, ma sono necessarie ulteriori informazioni per valutare la portata di questa modalità di trasmissione. La fonte dell'infezione non è nota e potrebbe essere ancora attiva. Pertanto, la probabilità di infezione per i viaggiatori in visita a Wuhan che hanno uno stretto contatto con individui sintomatici è considerata moderata.
- CHE FARE SE SI È SOGGIORNATO DI RECENTE NELLE AREE A RISCHIO?**
Se nelle due settimane successive al ritorno da aree a rischio si dovessero presentare sintomi respiratori (febbre, tosse secca, mal di gola, difficoltà respiratorie) a scopo precauzionale:
 ✓ **contattare il numero telefonico gratuito del Ministero della Salute 1500**
 ✓ **indossare una maschera chirurgica se si è in contatto con altre persone**
 ✓ **utilizzare fazzoletti usa e getta e lavarsi le mani regolarmente.**
- CHE FARE SE SI È SOGGIORNATO IN UN OSPEDALE IN CUI È STATA RICOVERATA UNA PERSONA MALATA?**
Il rischio di trasmissione esiste solo se si è stati in stretto e prolungato contatto con il paziente. I malati affetti da infezione da nuovo Coronavirus, inoltre, vengono ricoverati in ambienti separati dagli altri degenti. Sinora non è stata segnalata alcuna infezione da nuovo coronavirus contratta in ospedale o altra struttura sanitaria.
- DOVE POSSO TROVARE ALTRE INFORMAZIONI SUL NUOVO CORONAVIRUS?**
Il Ministero della Salute ha realizzato un sito dedicato:
www.salute.gov.it/nuovocoronavirus e attivato il numero di pubblica utilità 1500.

PER INFORMAZIONI RIVOLGITI AL TUO FARMACISTA DI FIDUCIA



Locandina informativa a cura dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

Sede dell'Ordine:
 Via Toledo, 166 - Napoli
 Tel. 081 5510648 - Fax 081 5520961
www.ordinefarmacistinapoli.it
info@ordinefarmacistinapoli.it
ordinefai.it

Crediti ECM : farmaDAY AUTOFORMAZIONE 2020

Autoformazione e farmaDAY



I crediti formativi ECM acquisiti con **AUTOFORMAZIONE** per l'anno **2019**,
(fino ad un massimo di **30CF**)
attraverso la lettura del **FarmaDAY**,
saranno visibili sull'**account personale** nella banca dati del COGEAPS entro
MARZO 2020.

Visto il successo di questa iniziativa che consente di acquisire crediti formativi
attraverso la lettura quotidiana del **FARMADAY** e di facilitare, di conseguenza, il
soddisfacimento dell'obbligo formativo,
il Consiglio direttivo dell'Ordine ha deliberato di proseguire con questa iniziativa
anche nel triennio **2020-2022**.

COME ADERIRE

Per aderire è sufficiente ottemperare alle seguenti fasi:

1. **richiedere via e-mail di aderire all'autoformazione** a:
infoecm.ordna@gmail.com
2. Alla Tua richiesta di adesione Ti sarà inviato via e mail il ***format da compilare, firmare e reinviare al precedente indirizzo e mail***;
3. inviare contemporaneamente una **copia di un documento d'identità valido**.
4. completata la procedura di adesione, **a fine anno**, troverai i crediti acquisiti nel Tuo Status Formativo Individuale che potrai richiedere alla Segreteria ECM sempre al suddetto indirizzo.

Ti ricordo che il **servizio è GRATUITO** ed ha l'obiettivo di favorire il raggiungimento dell'obbligo formativo **2020-2022**